

**I Domenica di Avvento- 1 dicembre 2024 Ger 13, 14-16; I Ts 3,12. 4,2; Lc 21, 25-28, 34-36)**

**Avvento: tempo di attesa, di vigilanza, di speranza.**

**Avvento, come tempo di attesa**

Nel tempo di Avvento si attende la venuta del Signore nella festa del Natale che rinnova e attualizza la venuta storica di Gesù, Figlio di Dio, 2.000 anni or sono.

Gesù rimane “*colui che deve venire*”, secondo la domanda che i discepoli di Giovanni Battista posero a Gesù (Mt 11,3) a nome di Giovanni. La venuta di Gesù abbraccia la storia, a cui dà un senso nuovo, il suo ritorno alla fine dei tempi suggella la storia dell’umanità. E’ un aspetto dell’identità di Gesù che con la sua risurrezione diventa contemporaneo dell’uomo di ogni tempo e si manifesterà nuovamente al termine della storia.

La venuta finale e l’incontro con lui sono anticipati per ogni uomo al termine della vita e sono richiamati e resi attuali nella Chiesa dalla celebrazione del Natale a cui il tempo di Avvento vuole preparare. Di venuta del Signore parla anche san Paolo nella seconda lettura. Essa è anticipata per ciascuno di noi con la fine della vita terrena. La vita di ciascuno viene ad assumere il carattere di un’attesa dell’incontro con il Signore. L’Avvento ce lo richiama e ce lo fa vivere nell’attesa del Natale.

**Avvento, come tempo di vigilanza**

Il richiamo alla vigilanza è frequente nelle parole di Gesù ed è ricorrente nel tempo di Avvento che la Chiesa ci fa vivere (“*Vegliate e pregate perché non sapete in qual giorno il Signore sia per venire*” (Mt 24, 42; inoltre cf. Mc 13,33; Lc 21,36; ecc.). La vigilanza invita a pensare alla vita futura dopo la morte, al distacco da ciò che può assorbirci così da dimenticare il futuro ultraterreno. Gesù invita a non lasciarsi prendere da “*dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita...*”. Invita alla vigilanza. Essa si alimenta con la preghiera, ma non impedisce di seguire le vicende del mondo suggerendo di vederle in una prospettiva più alta. In molti monasteri di clausura (come nella Trappa) durante la notte ci si alza per pregare con i tre Notturni dell’Ufficio delle letture.

**Avvento, come tempo di speranza**

Ne abbiamo bisogno e l’Avvento vuole essere un tempo di speranza nonostante tutto. Alle difficoltà e prove di carattere personale (che non mancano mai) si aggiungono in questo tempo le incertezze sul futuro, i conflitti in Europa orientale e nell’area del Mediterraneo orientale, le minacce e le contraddizioni di alcuni capi di Stato, senza escludere un possibile conflitto mondiale. Sono tanti i motivi di incertezze sul futuro. Ma nonostante queste difficoltà la speranza nel Signore deve sostenerci alimentando la preghiera e l’impegno di vigilanza “*per sfuggire a ciò che sta per accadere*” (Lc 21,36).

Charles Peguy amava pensare alla speranza come una sorella più piccola che cammina stando in mezzo a due sorelle più grandi, la fede e la carità. Esse la tengono per mano. Ma è lei che le guida. (don Fiorenzo Facchini)

